

Die 10 decembris

BEATI ARSENI MIGLIAVACCA A TRIGOLO, PRESBYTERI

De Communi pastorum: pro uno pastore vel de Communi sanctorum: pro iis qui opera misericordiae exercuerunt.

Collecta

Deus, qui beáto Arsénio, presbýtero,
grátiam sequéndi Christum páuperem et húmilem dedísti,
concéde étiam nobis ut, ópera misericórdiae exercéntes,
fidéliter nostram vocatióem vivámus
et omnes adversitátes tuo auxílio superémus.
Per Dóminum nostrum Iesum Christum, Fílium tuum,
qui tecum vivit et regnat in unitáte Spíritus Sancti, Deus,
per ómnia sáecula sáeculórum.

10 dicembre

BEATO ARSENIO MIGLIAVACCA DA TRIGOLO, SACERDOTE

Giuseppe nasce a Trigolo (CR) il 13 giugno 1849. Entrato nel seminario di Cremona, fu ordinato presbitero nel 1874. Nel 1888 fu ammesso agli ultimi voti nella Compagnia di Gesù, dalla quale fu poi costretto a dimettersi. L'Arcivescovo di Torino gli affidò la formazione di alcune donne dedite alla cura degli orfani, divenendo così il fondatore delle Suore di Maria Santissima Consolatrice. Dopo dieci anni, a seguito di false accuse, fu allontanato dalla Congregazione e nel 1900, su indicazione del beato card. Andrea Carlo Ferrari, entrò nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini nel convento di Lovere (BG) per l'anno di noviziato, prendendo il nome di fra Arsenio da Trigolo. Svolsse il suo ministero a Bergamo, dove morì il 10 dicembre 1909.

Dal Comune dei pastori [per i pastori] oppure Comune dei santi [per gli operatori di misericordia].

COLLETTA

O Dio, che hai dato al beato Arsenio, sacerdote,
la grazia di seguire Cristo povero e umile,
concedi anche a noi che, esercitando le opere di misericordia,
viviamo con fedeltà la nostra vocazione
e con il tuo aiuto superiamo ogni avversità.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA

Voi che temete il Signore, confidate, sperate, amatelo.

Dal Libro del Siràcide (2,7-13)

Voi che temete il Signore, aspettate la sua misericordia ...

(Dal *Lezionario per le celebrazioni dei Santi*, pag. 977)

SALMO RESPONSORIALE

Dal Salmo 111 (112)

R/. Beato l'uomo che teme il Signore.

(Dal *Lezionario per le celebrazioni dei Santi*, pag. 978)

CANTO AL VANGELO

Gv 13,34 Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni agli altri.

(Dal *Lezionario per le celebrazioni dei Santi*, pag. 1064)

VANGELO

Siate misericordiosi, come il vostro Padre è misericordioso.

✠ Dal Vangelo secondo Luca (6,27-38)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate ...

(Dal *Lezionario per le celebrazioni dei Santi*, pag. 1064-1065)

10 dicembre

BEATO ARSENIO MIGLIAVACCA DA TRIGOLO, SACERDOTE

Memoria facoltativa

Giuseppe nasce a Trigolo (CR) il 13 giugno 1849. Entrato nel seminario di Cremona, fu ordinato presbitero nel 1874. Nel 1888 fu ammesso agli ultimi voti nella Compagnia di Gesù, dalla quale fu poi costretto a dimettersi. L'Arcivescovo di Torino gli affidò la formazione di alcune donne dedite alla cura degli orfani, divenendo così il fondatore delle Suore di Maria Santissima Consolatrice. Dopo dieci anni, a seguito di false accuse, fu allontanato dalla Congregazione e nel 1900, su indicazione del beato card. Andrea Carlo Ferrari, entrò nell'Ordine dei Frati Minori Cappuccini nel convento di Lovere (BG) per l'anno di noviziato, prendendo il nome di fra Arsenio da Trigolo. Svolsse il suo ministero a Bergamo, dove morì il 10 dicembre 1909.

Dal Comune dei pastori o dei santi: della carità con salmodia del giorno dal salterio.

Ufficio delle letture

SECONDA LETTURA

Dal « Sermone su san Vincenzo » del beato Arsenio, sacerdote e fondatore

(Predica per la festa di san Vincenzo de Paoli, Roma 1985, pp. 17-18)

L'amore di Dio non è in parole ma in opere

Ecco la vera fonte d'ogni carità, d'ogni sacrificio verso il prossimo nel quale (san Vincenzo) considerava sempre i fratelli di Gesù Cristo i figli di Dio. Parlando un giorno così soleva dire: Amiamo fratelli Iddio, amiamoli a spese delle nostre braccia e col sudore della nostra fronte.

Il nostro amore deve essere operativo. E questo amore cerchiamolo ogni giorno al Signore, poiché è la fonte di ogni nostra virtù. Senza amor di Dio, non si può avere neppure vero amore del prossimo, vera misericordia: sarà filantropia, sarà simpatia, sarà sensualità che muove la persona a fare opere di misericordia, ma queste restano opere morte per l'eternità, il loro premio l'han già ricevuto quaggiù in quella soddisfazione mondana, in quella lode, in quel sensibile affetto, in quella mercede: non operando per amore di Dio né riconoscendo in essi i fratelli di Gesù Cristo. La carità, ecco ciò che renderà meritorie le opere di misericordia e solo la vera carità, amor di Dio; molte volte sembrerà carità e non sarà che carnalità, sensualità, simpatia, interesse, amor proprio, superbia, per comparire, per essere lodati, ecc.

E sapete voi in che consiste veramente l'amor di Dio? Non già in parole, in sterili affetti, ma in fatti, in opere. Noi dobbiamo amore Iddio, come egli ha amato noi, d'un amore operativo. Per noi egli discese dal cielo, si fece uomo, per noi patì, per noi morì e per noi peccatori, per noi suoi nemici. Amar Dio vuol dire osservare la sua legge, adempir bene agli obblighi del proprio stato, star soggetti a chi ce lo rappresenta sulla terra. Amar Dio vuol dire in breve viver da veri e perfetti cristiani.

Questo è vero amor di Dio, fare cioè in tutto la sua volontà. Non già chi dirà: Signore, Signore sarà salvo, ma bensì chi farà la volontà del mio Divin Padre (cfr. Mt 7,21;12,50). Dunque non tanto nella moltitudine delle preghiere, quanto nell'obbedienza

sta riposto l'amor di Dio. Non tanto nelle nostre pie pratiche, quanto nel rinnegare noi stessi, e uniformarci in tutto alla divina volontà, sta l'amor di Dio. Non nel sentire più o meno consolazione, ma nel sacrificarci più o meno per suo amore.

RESPONSORIO

Mt 25, 35.40; Pr 19, 17

R/. Ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto: * quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

V/. Chi ha pietà del povero fa un prestito al Signore:

R/. quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me.

ORAZIONE

O Dio, che hai dato al beato Arsenio, sacerdote, la grazia di seguire Cristo povero e umile, concedi anche a noi che, esercitando le opere di misericordia, viviamo con fedeltà la nostra vocazione e con il tuo aiuto superiamo ogni avversità. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.